



ISDE Italia

Carta programmatica dell'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia

(partner dell'International Society of Doctors for the Environment, in rapporto consultivo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS e l'UNECOSOC - United Nations Economic and Social Council)

Aprile 2025

Premesso che:

- l'ambiente nella sua accezione più completa e complessa – comprensiva di stili di vita e condizioni socio-economiche - è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico delle persone e delle popolazioni;
- gli approcci *planetary/global/One Health* dimostrano come la salute umana possa essere garantita solo dal benessere di tutte le altre specie viventi, dalla conservazione delle matrici ambientali di supporto alla vita (aria, acqua, suolo, cibo), dal mantenimento della temperatura del globo entro limiti sicuri, dalla riduzione dello sfruttamento e della dissipazione delle risorse della Terra e da condizioni di vita dignitose e di pace in ogni luogo del pianeta;
- la pandemia da SARS-CoV-2, Covid 19, ha mostrato tragicamente quanto sia cruciale monitorare e prevenire le malattie collegate al degrado degli ecosistemi (deforestazioni e cambiamento climatico favoriscono il trasferimento di agenti patogeni dalle specie animali, loro serbatoio naturale da milioni di anni, all'essere umano aumentando il rischio di nuove pandemie);
- il cambiamento climatico è ormai un dato accertato e non solo uno dei tanti scenari futuri possibili per il nostro pianeta, così come l'inquinamento-generato da attività industriali, attività zootecniche-industriali e sistemi di trasporto, e rappresentano - come denunciato ormai da anni e in varie sedi dalla comunità scientifica internazionale - una grande emergenza planetaria, per cui impongono scelte decisive e non più rimandabili, in ragione delle drammatiche conseguenze economiche, ambientali, biologiche, sanitarie a cui hanno già dato origine e a cui sempre più preludono;
- l'articolo 9 della Costituzione italiana recita: «*La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali*»;
- nel mondo sono in corso più di 60 tra guerre e conflitti armati e sull'umanità incombe anche la minaccia di una guerra planetaria nucleare e che le guerre in corso sono perlopiù combattute per l'accaparramento di risorse naturali e determinano anche un impatto ambientale rilevante, spesso non adeguatamente valutato e conosciuto; è indispensabile un forte ripensamento dell'attuale modello di sviluppo e dell'intero sistema economico mondiale, che riconosca la centralità del binomio ambiente-salute e i valori fondanti della pace, della giustizia e della dignità umana per ogni persona, per ogni popolo e in ogni luogo della Terra;



- il rapporto dinamico, interdipendente e indissolubile che lega ambiente e salute deve essere ancor più centrale nel dibattito scientifico e culturale e deve ispirare ed orientare tutte le scelte culturali, politiche e economiche; parimenti, il Principio di Precauzione e quello di Prevenzione devono essere considerati, nell'ambito di tale dibattito, elementi di riferimento;
- corretta informazione, partecipazione democratica e condivisione delle scelte sono presupposti fondamentali di una politica responsabile e rispettosa di un giusto rapporto tra cittadini e ambiente;
- ISDE Italia intende continuare ad essere un punto di riferimento per un presente e un futuro prossimo in cui salute e ambiente siano sempre più priorità inscindibili, agendo a livello locale, nazionale e internazionale, perché proteggere il pianeta significa anche salvaguardare la salute umana e quella di tutte le specie.

Gli iscritti all'Associazione Internazionale dei Medici per l'Ambiente – ISDE Italia si impegnano in attività di studio, ricerca e diffusione delle conoscenze scientifiche, al fine di salvaguardare l'ambiente e la salute, nel rispetto delle posizioni dell'Associazione così come riportate nei documenti ufficiali di ISDE Italia e di seguito sinteticamente riportate.

Energia

La Comunità Scientifica internazionale continua a chiedere un rapido abbandono dell'attuale modello di sviluppo, in larga misura fondato sul consumo di combustibili fossili e di risorse non rinnovabili.

In tutto il mondo è necessario un rapido incremento delle politiche di risparmio energetico, di ricerca e diffusione delle energie veramente rinnovabili (solare, solare termico e minieolico) e programmi concreti di emancipazione, rapidamente progressiva, dalle fonti di energia fossile, in particolare dal carbone e dal nucleare.

ISDE Italia condivide e supporta le azioni tese a:

- ridurre e razionalizzazione i consumi energetici;
- eliminare ogni forma di contributi statali per le fonti energetiche non realmente rinnovabili e classificate come *“assimilate”*;
- promuovere per la produzione energetica la diffusione sul territorio di piccole centrali alimentate da fonti energetiche realmente rinnovabili, collocate e dimensionate in base al reale fabbisogno territoriale;
- favorire la costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili - CER (consolidato quanto concreto esempio di come, attraverso la produzione e la distribuzione di energia autoprodotta da fonti rinnovabili, si possano generare benefici ambientali ed economici per i territori e di conseguenza benefici in termini di salute e nuove e più giuste relazioni sociali per tutti i soggetti coinvolti);
- evitare la costruzione di grandi poli energetici e chiudere o ridurre la potenza di quelli già esistenti, cominciando da quelli alimentati a carbone, gas ed olio combustibile, in quanto fortemente inquinanti per l'ambiente e dannosi per la salute delle popolazioni;

- evitare e la realizzazione di nuovi rigassificatori e gasdotti, per il loro impatto negativo su ambiente, paesaggio, economie locali e salute.

ISDE Italia ritiene, inoltre, che la produzione di energia da combustione di biomasse non rappresenti una valida alternativa ai combustibili fossili.

ISDE Italia giudica, sotto questo profilo, l'attuale regime di incentivazione dell'energia da biomasse fortemente distorto, in quanto spinge il mercato energetico verso la realizzazione di impianti di grossa taglia, assolutamente insostenibili sotto il profilo ambientale e pericolosi per la salute.

Ugualmente da evitare è l'utilizzo a fini energetici di varie tipologie di rifiuti, tra cui la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), che dovrebbe essere invece direttamente destinata a trattamenti di digestione aerobica finalizzata alla produzione di compost di qualità.

I rifiuti non possono né dovranno essere più considerati come una risorsa energetica.

Sulla proposta poi di un ritorno all'energia nucleare il giudizio di ISDE Italia è totalmente negativo in quanto essa appare francamente irrazionale, antistorica, demagogica e quindi irricevibile. Costruire nuove centrali nucleari è infatti molto costoso, oltre a necessitare di tempi lunghi per realizzarle, dai 15 ai 20 anni; hanno un periodo di utilizzo breve, in media circa 35 anni, sono fonte costante di pericolo per la possibilità di incidenti nucleari, i costi per lo smantellamento sono molto elevati e persiste il problema non risolto del confinamento e stoccaggio delle scorie radioattive prodotte in corso di attività. Lo sfruttamento dell'energia nucleare comporta l'impiego e la produzione di materiali che emettono radiazioni nucleari di tipo α , β o γ che danneggiano in modo grave e irreversibile i tessuti biologici, in quanto possono alterare il patrimonio genetico cellulare, causando il cancro e/o mutazioni genetiche ereditarie. I rischi possono essere immediati e/o futuri. Quelli immediati sono rappresentati dalla radioattività che tali impianti rilasciano nelle zone dove sono installati, dai fluidi di raffreddamento contaminati e dal pericolo di incidenti fortuiti, che prima sembravamo tecnicamente impossibili, ma che gli incidenti di Three Mile Island, di Chernobyl e Fukushima hanno dimostrato tragicamente possibili. I rischi futuri provengono dall'accumulo delle scorie della fissione, che conserveranno per millenni la loro radioattività residua.

Non da ultimo è da ricordare l'esito di contrarietà al nucleare sancito nei due referendum svoltisi in Italia nel 1987 e 2011.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, per ISDE Italia la scelta dell'energia solare deve essere sempre quella da privilegiare.

Gestione dei rifiuti

In aggiunta a serie e concrete politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, è necessario un incremento delle filiere brevi del ciclo dei materiali post-utilizzo, in modo che possano essere attuati maggiori controlli attraverso la tracciabilità e che l'intero ciclo possa essere gestito in relazione alle peculiarità sociali ed economiche di micro-aree territoriali.

Con la piena attuazione di questo tipo di gestione, il quantitativo di materiali che necessitano di un trattamento finale si riduce in maniera drastica; la parte residua può essere trattata senza alcuna combustione, con tecniche meccaniche di estrusione per attrito e di recupero di materia: tali sistemi sono già operativi con successo anche in Italia, e non determinano danno alla salute



e all'ambiente, come accade invece nel caso di “chiusura del ciclo dei rifiuti” con inceneritori/termovalorizzatori e conferimento in discarica. Tenendo conto del fatto che l'Unione Europea ammette il conferimento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti solo in assenza di valide alternative e come ultima opzione, poiché ritiene queste metodiche di “smaltimento” antieconomiche e dannose per la salute e per l'ambiente, ISDE Italia si impegna affinché si incrementi e diffonda la “politica delle sei R” ovvero: Riduzione della produzione dei rifiuti (in particolare degli imballaggi), Raccolta differenziata “porta a porta”, Riciclo, Riuso, Riparazione e Responsabilizzazione dei cittadini e delle istituzioni, così da evitare l'incenerimento dei materiali post-utilizzo e da ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti.

Riguardo all'*obsolescenza programmata* di elettrodomestici, dispositivi internet e altri articoli in commercio, ISDE Italia è impegnata in azioni di informazione tra i cittadini, compresi i più giovani, al fine di sostenere provvedimenti di legge che possano contrastarla, anche come fonte di rifiuti altamente inquinanti.

Relativamente ai rifiuti industriali, per la loro estrema e peculiare pericolosità per ambiente e salute, devono attuarsi politiche nazionali e comunitarie tali da determinare una netta e rapida riduzione della loro produzione, una maggiore tracciabilità e un idoneo trattamento di riciclo o smaltimento.

Acqua

La qualità dell'acqua, come quella dell'aria, è un determinante fondamentale per la salute delle persone e per l'intera biosfera. L'accesso all'acqua è un diritto inalienabile per le persone e i popoli. L'acqua è, e deve rimanere, un *Bene Comune* e la sua gestione deve essere pubblica.

ISDE si adopera affinché le istituzioni e gli enti competenti attuino politiche concrete di risparmio idrico - anche in considerazione del fenomeno sempre più diffuso ed intenso della siccità che sta coinvolgendo l'Italia-, con interventi di salvaguardia e risanamento degli ecosistemi e dei bacini idrici utilizzati per approvvigionamento di acque potabili e di miglioramento degli acquedotti e delle reti di distribuzione, imponendo anche la rimozione dei tratti realizzati in passato con tubature in piombo e cemento – amianto.

ISDE si impegna, in particolare, affinché le normative nazionali ed europee a garanzia della potabilità e salubrità delle acque erogate siano rese sempre più vincolanti, in modo da garantire una maggiore tutela della salute e il pieno rispetto del Principio di Precauzione (anche con l'utilizzo delle migliori tecniche di potabilizzazione). ISDE Italia ritiene che si debba tendere all'assenza completa di sostanze tossiche, cancerogene e inquinanti “emergenti” (PFAS, farmaci etc.) nelle acque ad uso potabile, in quanto anche i limiti attualmente previsti non tutelano dal cosiddetto “effetto cocktail” (ovvero sommazione/sinergia degli effetti negativi dovuti ai differenti inquinanti presenti nelle acque). Una buona qualità dell'acqua condotta costituisce altresì il presupposto essenziale per evitare il consumo di acqua minerale in bottiglie di plastica, con tutto l'impatto ambientale che questo comporta.

Aria

Secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della Sanità - OMS, il 99 % della popolazione mondiale respira aria inquinata e ogni anno sono più di 7 milioni le persone che muoiono anticipatamente a causa di malattie correlate a questo specifico inquinamento.

La combustione di materiali fossili rilascia infatti polveri - PM (Particulate Matter, fine e ultrafine), gas nocivi e climalteranti tra cui: l'Anidride carbonica-CO₂, il Monossido di Carbonio-CO, gli Ossidi di Azoto-NO_x, gli Ossidi di Zolfo- SO_x, il Metano - CH₄, l'Ozono-O₃, il benzene-C₆H₆ e composti complessi come gli Idrocarburi policiclici aromatici-IPA, le diossine, etc.

Vengono immessi in ambiente dalle combustioni anche metalli pesanti, con effetti tossici e cancerogeni, come Mercurio, Piombo, Cromo, Arsenico.

L'esposizione cronica, ma anche acuta, a questi inquinanti atmosferici è correlata a infiammazione delle alte e basse vie respiratorie, asma, riduzione dello sviluppo e delle funzioni dell'apparato respiratorio (soprattutto in età pediatrica), aterosclerosi e malattie cardiovascolari, dismetaboliche, tumori, malattie neurodegenerative e psichiatriche, disturbi della sfera riproduttiva e, nei bambini, anche malattie del neurosviluppo.

Per poter ridurre questo inquinamento diffuso e perlopiù invisibile, sono necessarie azioni concrete di miglioramento della qualità dell'aria che portino ad abbassare il più possibile la concentrazione di tutti gli inquinanti suddetti e che almeno consentano di rispettare già fin d'ora i limiti normativi che entreranno in vigore in Europa nel 2030 ma che ancora non corrispondono a quelli indicati dall'OMS già nel 2021 per tutelare la salute umana ([Position Paper ISDE su inquinamento atmosferico](#)).

ISDE Italia si impegna, quindi, a sostenere e rafforzare tutti gli interventi, ad ogni livello, tesi a ridurre drasticamente la produzione e immissione in ambiente di anidride carbonica, altri gas serra e sostanze nocive e tossiche, con particolare riferimento al particolato fine e ultrafine (classificato già nel 2013 dalla IARC come cancerogeno certo per l'essere umano), agli idrocarburi policiclici aromatici, ai metalli pesanti, al benzene, alle molecole diossino-simili: tutti agenti potenzialmente mutageni e/o epimutageni, quindi cancerogeni e teratogeni.

ISDE Italia si impegna a svolgere campagne di sensibilizzazione su questo tema rivolte ai medici, alle istituzioni e, più in generale, ai cittadini e a chiedere la razionalizzazione ed il potenziamento su tutto il territorio nazionale delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria, tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in particolare nelle aree e nei distretti con presenza di rilevanti fonti d'inquinamento: aree industriali, grandi poli di produzione energetica, città con elevato traffico veicolare, aree aeroportuali e portuali.

ISDE Italia opera anche un'azione di *pressione* nei confronti dei decisori perché si rendano più efficaci le iniziative fiscali per limitare l'utilizzo dei combustibili fossili, che rappresentano da quasi due secoli la principale fonte delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Mobilità

Una migliore qualità dell'aria potrà essere garantita da una rapida trasformazione dell'intero sistema dei trasporti che permetta una drastica riduzione dell'immissione in atmosfera dei prodotti derivanti dalla combustione di petrolio, cherosene, gasolio, benzine, gas.

In Italia, la carenza cronica nella programmazione a lungo termine e la tendenza a non definire obiettivi chiari, quantitativi e misurabili nei Piani regionali per il miglioramento della qualità dell'aria e nei Piani d'Azione Comunali (PAC) stanno comportando una situazione di inquinamento diffusa con valori che, in diverse aree del Paese, sfiorano costantemente i limiti cautelativi stabiliti dall'OMS e anche quelli assolutamente non cautelativi imposti dalla normativa vigente. Ci riferiamo, in particolare, al ridotto sviluppo delle metropolitane e dei tram urbani, alla scarsissima efficienza e affidabilità del trasporto pubblico nella gran parte dei comuni e delle città, alla carenza di piste ciclabili sicure e di una pianificazione urbana che consenta una mobilità attiva, al ritardo nell'ammodernamento dei sistemi ferroviari metropolitani, alla vetustà del parco veicolare e la scarsa attitudine a camminare a piedi, alla scarsissima diffusione di banchine portuali elettrificate e alla tendenza ad aumentare i trasporti aerei anche per distanze medio-brevi

E' necessario quindi un piano nazionale della mobilità che riducendo il traffico su gomma, incentivi l'elettromobilità, il telelavoro, il trasporto su rotaia, sempre nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei diritti delle popolazioni interessate, il trasporto via mare delle merci attraverso le cosiddette autostrade del mare, con utilizzo per le navi di carburanti sempre meno inquinanti e a ridottissimo, meglio se assente, contenuto di zolfo, insieme a disincentivi per tutte le forme di turismo su meganavi da crociera.

E' altresì, necessario che il trasporto aereo sia ridotto e razionalizzato, per limitare il suo impatto negativo in termini di inquinamento atmosferico e acustico e di impatto sul clima, e che non si consenta, a livello nazionale, la realizzazione di nuovi aeroporti (sono presenti già oltre 100 strutture aeroportuali) ma solo eventuali, limitate, necessarie, ben valutate e condivise con i cittadini e le associazioni, modifiche di quelli esistenti, sempre e solo se finalizzate esclusivamente alla sicurezza dei viaggiatori, lavoratori e residenti.

ISDE Italia, quindi, sostiene l'adozione di un piano nazionale della mobilità che tuteli l'ambiente e la salute come elementi cardine.

Urbanistica ed edilizia

L'urbanizzazione determina consumo e cambiamento delle caratteristiche del suolo, che è una tra le principali cause del cambiamento climatico globale. In Italia, in particolare, il consumo di suolo sta accelerando ad un ritmo superiore a quello di altri Paesi europei .. Nel 2022, la crescita media delle superfici artificiali ha raggiunto i 2,4 metri quadrati al secondo, solo in piccola parte compensata dal ripristino di aree naturali.

Gli ultimi dati mostrano che il suolo consumato rappresenta il 7,14% del territorio italiano, una percentuale in costante aumento. Ritmi non sostenibili questi dovuti alla mancanza di interventi normativi efficaci e all'attesa di un quadro normativo omogeneo a livello nazionale, reso sempre più urgente e necessario alla luce delle oggettive fragilità idrogeologiche e morfologiche del nostro Paese.



Il suolo va difeso perché è una risorsa in larga parte non rinnovabile ed estremamente fragile, che svolge una serie di funzioni indispensabili per la vita, come la protezione dell'acqua e lo scambio di gas con l'atmosfera, oltre a costituire un habitat e un *pool* genico, ed è elemento costitutivo irrinunciabile del paesaggio e del patrimonio storico-culturale.

La cementificazione (urbanizzazione) di aree talvolta considerevolmente ampie è una tra le più cruente cause di trasformazione e perdita di suolo. Questo fenomeno rappresenta un grave problema ambientale, le cui dimensioni sembrano amplificarsi nel tempo, essendo fortemente correlato ai nuovi modelli di sviluppo: l'impermeabilizzazione del terreno, dunque la sua copertura permanente con materiali impermeabili come calcestruzzo, metallo, vetro, asfalto e plastica, trasformano il territorio ed il paesaggio in maniera sostanzialmente irreversibile.

Nelle città, l'estensione delle aree edificate (rilevabile, dai dati del sistema satellitare Copernicus, come *greyness*) è un fattore di rischio anche per disturbi respiratori e allergici.

ISDE Italia si impegna quindi a favorire nuove leggi, provvedimenti e regolamenti che blocchino ogni consumo di nuovo suolo, tutelino l'ambiente e il paesaggio, favoriscano le ristrutturazioni e il recupero degli edifici esistenti in bio-edilizia, e aumentino il verde urbano pubblico e privato, adottando la regola del 3-30-300 (3 alberi visibili da ogni finestra, 30% del quartiere piantumato e un parco a non più di 300 metri di distanza).

Ambiente di lavoro e rischi industriali

È necessario che siano predisposte normative che rendano più concreto l'impegno per una maggiore tutela del lavoro, della dignità dei lavoratori e per la prevenzione degli infortuni, insieme ad una più forte e costante lotta contro ogni forma di sfruttamento e di discriminazione, in particolare nei confronti dei soggetti più svantaggiati, dei migranti, delle donne e dei bambini.

È necessario un maggiore impegno istituzionale anche per l'eliminazione dei fattori di nocività presenti nei luoghi di lavoro e per l'eliminazione delle cause di infortunio, in modo speciale nel settore edilizio.

Anche in applicazione della direttiva REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of Chemicals) concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, è necessaria la piena osservazione del Principio di sostituzione delle sostanze nocive con sostanze innocue o, solo in via transitoria, meno nocive.

Pratiche agricole e zootecniche

ISDE Italia si impegna:

- affinché sia diffusa nella popolazione la consapevolezza di quanto una corretta alimentazione incida sulla salute, in particolare per quanto riguarda la composizione della dieta e la necessità di ridurre drasticamente le proteine di origine animale;

- perché siano incentivate in ogni modo le coltivazioni biologiche, anche indipendentemente dalle certificazioni, attraverso le pratiche dell'agroecologia e dell'agricoltura rigenerativa nella consapevolezza che a raffronto di una corretta alimentazione queste sono bastanti alla copertura dei fabbisogni alimentari;



-perché pesticidi e fitofarmaci siano equiparati nel loro uso ai medicinali e siano inseriti tra i prodotti con sottoposti a prescrizione, rilasciata da un professionista agronomo che ne stabilisca la necessità e modalità di utilizzo.

Atteso che è scientificamente accolto il principio secondo cui il benessere degli animali determina il loro stato di salute e, che nelle produzioni animali, la salute animale influenza fortemente la sicurezza alimentare del prodotto che ne deriva, ISDE continua ad impegnarsi perché si arrivi ad una definizione di legge di allevamento intensivo che superi le ristrettissime casistiche basate sulla densità numerica e sulle specie allevate (di fatto solo avicoli e suini), contemplate dall'attuale normativa, e introduca anche i bovini.

ISDE si impegna affinché siano superate le definizioni di benessere contemplate dalla normativa di derivazione europea legate solo al principio del correggere le distorsioni di concorrenza del mercato subite dai produttori dei paesi con sensibilità dei popoli più vincolanti. Il principio delle 5 libertà (1-dalla fame, dalla sete e dalla cattiva nutrizione; 2-di vivere in un ambiente fisico adeguato; 3-dal dolore, dalle ferite e dalle malattie; 4-dai disagi ambientali, 5-di comportamento naturale) non solo va applicato e a tutte le tipologie di allevamento, biologico compreso, ma necessita di una revisione scientifica delle sue definizioni in funzione del rispetto dell'animale e non solo della concorrenza del mercato.

ISDE Italia, in attesa della necessaria modifica delle normative su richiamate, sostiene la necessità di introdurre un'etichettatura ambientale dei prodotti alimentari di origine animale, per rispondere così al diritto dei consumatori di esercitare scelte consapevoli e per sollecitare lo Stato ad una sempre più corretta e completa informazione rivolta ai cittadini.

Questo anche per disincentivare pratiche zootecniche poco se non per nulla rispettose dell'ambiente e del benessere animale in tutte le fasi della produzione, alimentazione, allevamento, trasporto e macellazione. Pratiche che generano un pesante impatto ambientale in termini di emissioni di gas serra, formazione di polveri sottili, inquinamento da ammoniaca e da nitrati in aria, suolo e acque.

Queste modalità di allevamento zootecnico si caratterizzano anche per il forte consumo idrico e contribuiscono al fenomeno sempre più diffuso e preoccupante dell'antibiotico-resistenza e al rischio di zoonosi e *spillover*, per citare solo gli impatti ambientali diretti.

Per quanto riguarda l'introduzione e l'uso di OGM (Organismi geneticamente modificati) in generale e per quelli ottenuti tramite anche le New Genomic Techniques (NGT), ISDE Italia continua a sostenere il più rigoroso rispetto del Principio di Precauzione, quindi il rifiuto di ogni atto e legge che ne favorisca la diffusione, il commercio e l'uso.

Ricerca biomedica ed ecotossicologia

ISDE Italia promuove la conoscenza, lo studio e la diffusione di approcci innovativi ed incruenti di ricerca, basati sulla biologia umana e indicati come NAMs -New Approach Methodologies.

Questi approcci, definiti anche come metodologie e tecnologie avanzate, vengono utilizzati per ottenere informazioni sul rischio associato a sostanze chimiche e non prevedono la sperimentazione su animali. Nella ricerca biomedica ed ecotossicologia stanno dando risultati importanti in termini di affidabilità, precisione e sicurezza nonché in termini di risparmio in ambito sanitario.



ISDE Italia

Per una lista dei NAMs attualmente disponibili, si rimanda al database NAT (Non-Animal Technologies), che contiene informazioni sulle moderne tecnologie non animali provenienti da varie aree della biomedicina e delle scienze della vita, basate su studi scientifici e pubblicazioni: <https://www.nat-database.org/>

Inquinamento elettromagnetico

ISDE Italia, sulla base di studi e ricerche indipendenti, dei documenti ufficiali dell'*European Environment Agency* - EEA e della classificazione da parte dell'Agenzia Internazionale della Ricerca sul Cancro- IARC (2011), dei campi elettromagnetici, sia a bassa sia ad alta frequenza, come cancerogeni possibili (classe 2B), ritiene necessario che si emanino norme e misure atte a ridurre sempre di più le esposizioni delle popolazioni, in particolare dei giovani, dei bambini e delle donne in gravidanza.

Soprattutto in prossimità di scuole, luoghi di cura, centri sportivi e aeree densamente abitate. A questo fine è necessario rivedere le norme relative alle cosiddette "aree wireless" anche attraverso lo strumento dei regolamenti comunali per l'installazione delle stazioni radio base per la telefonia mobile.

ISDE ritiene inoltre necessarie campagne informative, sostenute anche dalle istituzioni, che attraverso i mass media e i social, facciano conoscere in maniera diffusa i rischi legati all'esposizione ai campi elettromagnetici.

Infine, ISDE Italia si adopera affinché in Italia e nei Paesi europei si elaborino linee guida nazionali per la pianificazione del numero e della collocazione degli impianti che emettono radiazioni non ionizzanti, tenendo conto della classificazione IARC e adottando sempre il Principio di Precauzione.

Associazione medici per l'ambiente- ISDE Italia

ISDE Italia

via XXV Aprile, 34, 3° piano

52100 Arezzo

tel. 0575 23612

email: isde@isde.it

www.isde.it

www.isdenews.it
